



Cielo da sereno a poco nuvoloso o nuvoloso a seconda dei giorni. Infatti, al momento giovedì 3 ottobre dovrebbe il tempo sarà più perturbato con piogge anche abbondanti.

Tempo un po' perturbato è atteso anche nella settimana successiva.

Le temperature saranno in ulteriore leggero calo soprattutto le massime.

Come al solito, vista l'estrema variabilità a cui a più lungo termine può essere soggetto il meteo, si raccomanda di controllarlo periodicamente anche per regolarsi nell'effettuare eventuali trattamenti.



OLIVO



FASE FENOLOGICA: invaiatura

**RISPETTARE SCRUPOLOSAMENTE I TEMPI
DI CARENZA DEI PRODOTTI USATI PER I
TRATTAMENTI FITOSANITARI**

ATTENZIONE ALLA CIMICE ASIATICA

La **CIMICE ASIATICA** (*Halyomorpha halys*), è un insetto originario dell'Asia che negli ultimi anni si è ampiamente diffuso anche in Italia.

Esso è in grado di causare ingenti danni alle produzioni agricole e, con le sue punture, interferire sulla crescita ed il normale sviluppo dei frutti.

Essendo un insetto polifago, ovvero capace di adattarsi a diverse specie vegetali, è in grado di attaccare molte colture come le frutticole, le orticole, la vite, l'olivo e perfino altre coltivazioni come il mais e la soia.

Nell'olivo, i danni causati dalla Cimice asiatica possono interferire sulla produzione riducendo quantitativamente l'olio prodotto e la sua qualità.

Anche se per ora nei nostri oliveti non ci sono particolari segnalazioni di questo insetto, occorre essere attenti nell'individuare e nell'individuare gli eventuali attacchi alle olive riconoscibili perché, le punture di questo insetto (generalmente superficiali e da non confondersi con quelle della mosca), provocano una deformazione della superficie esterna dell'oliva.

Se lo si ritiene necessario si può contattare il tecnico per un confronto od una consulenza.

In Toscana, così come in altre regioni, da quando è cominciato il suo avvistamento, sono anche iniziati gli interventi di contenimento principalmente attraverso il lancio di insetti antagonisti come la Vespa samurai (*Trissolcus japonicus*) od altri antagonisti naturali. Questo, a lungo andare, dovrebbe contenerne la proliferazione.

Di seguito due foto per riconoscerla e distinguerla dalle altre cimici.



Adulto di Cimice asiatica



Uova e neanidi di Cimice asiatica deposte sotto una foglia di olivo

MOSCA DELL'OLIVO – *Bractocera Oleae*

MONITORAGGI

LOCALITÀ	Catture 27/28 agosto 2024	Catture 03/04 settembre 2024	Catture 10/11 settembre 2024	Catture 17/18 settembre 2024	Catture 24/25 settembre 2024	Catture 01/02 ottobre 2024
SASSAIA	2	0	0	1	1	4

MONTECCHIO	0	0	0	1	1	3
VALTRITO	1	0	0	1	1	2
FRATTA	0	0	0	2	3	2
FRATTICCIOLA	1	0	0	2	3	4
SODO	1	0	0	1	1	3
SANT'EUSEBIO	0	0	1	2	3	4
S. PIETRO A CEGLIOLO	0	0	0	1	4	4
MEZZAVIA PECIANO	0	0	0	0	1	3
TERONTOLA ALTA	2 – 2	0 – 0	0 – 0	2 – 2	3 – 3	13 – 4
TERONTOLA BASSA	0	0	0	2	4	1
TECOGNANO	1	1	0	2	2	1
RICCIO CASTAGNO	0	0	0	1	3	1
PERGO	1	1	0	1	2	1
FARNETA	1	2	1	1	4	2

Le catture, pur continuando ad essere sotto soglia, in talune postazioni sono anche aumentate di qualche unità. In particolare sono cresciute in località Terontola Alta pur non destando particolari preoccupazioni.

Il dato nella colonna evidenziata in giallo è quello dell'ultimo controllo.

Si rammenta che il calcolo della soglia deve essere fatto contando le catture per trappola per settimana o di due settimane consecutive.

Chi volesse controllare le proprie olive effettuando un campionamento delle stesse, può farlo prelevando almeno 200 olive da raccogliere ad altezza d'uomo e da piante diverse. Queste, poi, devono essere controllate, o personalmente dagli agricoltori o dai tecnici che rimangono sempre a vostra disposizione. Comunque nell'immediato permane il solito consiglio:

NON SONO NECESSARI INTERVENTI INSETTICIDI CONTRO LA MOSCA DELL'OLIVO.

Per far fronte a questa ripresa dell'attività della Mosca, visto anche l'avvicinarsi della raccolta, solo se ancora non fossimo intervenuti con Rame e/o Caolino, **si può consigliare un intervento con solo Caolino ottimo come repellente contro la Mosca dell'olivo**, rammentando che quest'ultimo non ha tempi di carenza da rispettare.

È POSSIBILE CONTATTARE I TECNICI IN QUALSIASI MOMENTO PER CONFRONTI E CHIARIMENTI SULLE POSSIBILI STRATEGIE DA INTRAPRENDERE

A TITOLO INFORMATIVO SI RIPORTANO I POSSIBILI PRINCIPI ATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZABILI CONTRO QUESTO FITOFAGO E LE LORO CARATTERISTICHE, RICORDANDO DI **IMPIEGARE SOLO FORMULATI REGISTRATI PER LA COLTURA DELL'OLIVO**

ACETAMIPRID (*)	(21 gg o 7 gg carenza secondo formulazioni commerciali)	No BIOLOGICO
DELTAMETRINA	(7 gg carenza)	
<u>FLUPYRADIFURONE</u>	(14 gg carenza)	
CYANTRALINIPROLE Cyazypyr® (**)	(7 gg carenza)	
LAMDA-CIALOTRINA (*)	(14 gg carenza)	

(*) ACETAMIPRID e LAMBDA-CIALOTRINA – porre attenzione ad utilizzare soltanto prodotti e formulati commerciali registrati per olivo e, nello specifico, per la mosca

(**) CYATRALINIPROLE, nome commerciale EXIREL® BAIT, alla dose di 75 ml/ha in combinazione con esca attrattiva a base di proteine idrolizzate VISAREL® o FLYRAL® a 1,25 L/ha – MASSIMO 3 INTERVENTI ALL'ANNO rispettando un intervallo tra i trattamenti di 7 gg

SPINOSAD (Solo formulati Spintor Fly o Synesis Fly o Tracer Fly)	(7 gg carenza)	ANCHE BIOLOGICO
PIRETRO (Solo formulati registrati contro la Mosca dell'Olivo)	(1 giorno carenza)	
BEAUVERIA BASSIANA ceppo ATCC 74040	(0 gg carenza)	
CAOLINO, POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI	(0 gg carenza)	
TRAPPOLE ATTRACT&KILL	(0 gg carenza)	
DECIS TRAP OLIVO	(0 gg carenza)	
PEPTIDE SISTEMINA	(0 gg carenza)	

Con **ACETAMIPRID, DELTAMETRINA, FLUPYRADIFURONE, CYANTRALINIPROLE e LAMDA-CIALOTRINA** la persistenza, ovvero il tempo in cui il prodotto rimane efficace contro la mosca sulla vegetazione, è da considerarsi di circa 12-14 gg circa, salvo piogge dilavanti ovvero superiori ai 30mm.

I prodotti da agricoltura biologica vanno utilizzati con opportune metodologie e la loro persistenza è bassa e quindi, generalmente, occorrerà prevedere di effettuare più di un trattamento.

Lo **SPINOSAD**, ovvero, **Spintor Fly o Syneis Fly o Tracer Fly** per il loro meccanismo d'azione e la metodologia di utilizzo è bene usarli in anticipo rispetto ai normali insetticidi in quanto hanno azione preventiva. Non mescolandoli al rame.

Il **PIRETRO** essendo un prodotto non selettivo è poco consigliabile.

La **BEAUVERIA BASSIANA**. è un fungo entomopatogeno che agisce per contatto contro diversi fitofagi. Nel caso della mosca sembra avere però più che altro una azione di repellenza. Le spore del fungo, una volta distribuite sulla superficie del frutto, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva.

Su questo prodotto esistono ad oggi poche ricerche con prove di campo, ma sono attualmente in corso prove sperimentali dedicate.

Il **CAOLINO** così come le **POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI** possono essere impiegati per imbrattare gli olivi e renderli meno attrattivi da parte delle femmine di *Bractocera oleae*. Non hanno dunque una azione insetticida ma solo di repellenza nei confronti della mosca, un po' come il rame e quindi anche questo va usato in maniera preventiva in anticipo rispetto alle possibili infestazioni.

Esistono poi anche le **TRAPPOLE ATTRACT&KILL**, che similmente alle **DECIS TRAP OLIVO**, consistono in trappole che attirano la mosca dell'olivo grazie ad attrattivi cromotropici, alimentari o sessuali (feromoni).

Gli esemplari rimangono poi uccisi da insetticidi di cui la trappola è imbevuta, oppure grazie all'azione di colle e liquidi. Ma questo genere di trappole, che comunque hanno un costo elevato anche per il numero di postazioni ad ettaro occorrente (una trappola a pianta o una ogni 2 o 3 piante a seconda della grandezza delle stesse e del sesto di impianto), vanno installate per tempo ad inizio stagione.

Per le **DECIS TRAP OLIVO** la cattura massale prevede 75 trappole ad ettaro.

Infine, l'impiego di **PRODOTTI RAMEICI** (14 o 21 gg di carenza secondo formulazioni commerciali), come la poltiglia bordolese, scoraggia la femmina dall'ovodeporre in quanto imbratta le drupe.

Il rame, oltre ad avere come altri prodotti (Caolino, Beauveria bassiana, Polveri di roccia, Bentoniti, Zeoliti, etc.) una azione repellente contro la mosca come agente anti-deposizione, è efficace nel contrastare i batteri presenti sulle foglie dell'olivo, i quali sono fondamentali nello sviluppo della *Bactrocera oleae*.

Studi dimostrano che i batteri simbiotici hanno un impatto significativo sulla Mosca dell'olivo, influenzandola sia a livello nutrizionale che comportamentale. Quindi riducendoli si influenza negativamente il benessere della Mosca.

Studi sull'argomento hanno messo in evidenza anche la validità del trattamento rameico per inibire, o quantomeno rallentare, la maturazione delle uova e l'ovideposizione, oltre che produrre una certa mortalità a carico degli stadi larvali più giovani della Mosca.

Rame e Caolino mescolati assieme sono parzialmente attivi anche contro i colpi di sole.

I prodotti rameici tuttavia, devono essere utilizzati tenendo in considerazione i limiti annuali di rame utilizzabili in campo (generalmente 4 kg di rame metallo ettaro/anno/coltura ¹)

Il **PEPTIDE SISTEMINA** – I Peptidi sono sostanze composte da amminoacidi.

Il PEPTIDE SISTEMINA nello specifico riduce ovideposizioni e numero di frutti infestati grazie all'emissione di composti volatili specifici che possono agire come difesa e/o come molecole di segnalazione.

I peptidi vegetali possono rappresentare uno strumento più ecologico per gestire la mosca dell'olivo, grazie al loro ruolo riconosciuto di attivare e/o innescare risposte di difesa delle piante contro i parassiti riducendo significativamente le ovideposizioni.

¹ Il [Regolamento UE 1981/2018](#) ha limitato la quantità di rame utilizzabile sulle colture ad una dose di 28 kg/ha di rame metallo (quindi variabile a seconda della percentuale di rame presente nel prodotto usato) in 7 anni, con conseguente aggiornamento del [Reg. UE 540/2011](#).

Il limite massimo dei 28 kg/ha è perciò ripartibile sulle 7 annate e quindi di 4kg/anno/ettaro/coltura, come da [decreto direttoriale del Ministero della Salute](#). Questo come media in quanto in un anno se ne può consumare anche di più ma il totale dei 7 anni deve rimanere 28 kg/ettaro/coltura.

Il regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per i sette anni successivi.

Tuttavia questi prodotti non solo risolutivi contro la mosca ma si limitano a ridurre le possibili ovideposizioni.

Sono sconsigliabili altri prodotti soprattutto se venduti senza patentino (per hobbistica), anzitutto per il costo elevato a parità di P.A. (Principio Attivo) acquistato, poi perché sulla loro efficacia e funzionalità permangono dubbi, oltre a presentare, talvolta, residui riscontrabili anche dopo lungo tempo.

TIGNOLA DELL'OLIVO – *Prays Oleae*²

Controllare le drupe. A fine agosto–primi di settembre infatti, la larva, attraverso un foro in prossimità del peduncolo, fuoriesce recidendolo e provocando la cascola delle olive.

In caso di cascola delle drupe con fori praticati in prossimità del picciolo delle olive, contattare i tecnici.

COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PAPE – *Saissetia Oleae*

In questa fase questo fitofago ha ormai chiuso il suo ciclo anche perché, le intense insolazioni e le temperature elevate hanno determinato una forte mortalità delle eventuali neanidi fuoriuscite dai tipici scudetti. Questo fitofago, infatti, è facilmente riconoscibile proprio per la caratteristica forma di un granello di pepe diviso a metà degli scudetti (ovvero le femmine adulte della specie), contenenti al loro interno le uova che, quando si schiudono generalmente attorno alla metà di luglio, generano tantissime neanidi.

Nei nostri areali in genere, sia per le condizioni climatiche avverse, sia per i numerosi antagonisti naturali, questo fitofago non genera grossi danni. È comunque buona norma tenerlo sotto controllo visivo contattando il tecnico se lo si ritiene necessario.

È bene inoltre ricordare come il danno che arreca questo fitofago risiede soprattutto nell'abbondante melata che produce sulla quale, con il passare delle settimane, si sviluppa una "fumaggine" che degenera in vere e proprie incrostazioni, che ostacolano l'attività fisiologica della pianta con conseguente effetto negativo anche sulla produzione.

In caso di presenza, maggiori danni si possono riscontrare in oliveti mal curati o poco potati in quanto questo può impedire una ottimale circolazione dell'aria e della luce nella chioma.

Di contro, anche le concimazioni azotate eccessive, possono sviluppare la proliferazione di questo fitofago.

MARGARONIA O PIRALIDE DELL'OLIVO – *Palpita Unionalis*

Questo insetto, come la Tignola dell'olivo, è un lepidottero (farfalla). Non è sempre presente in maniera consistente né uniformemente distribuito. Può causare danni alla vegetazione (giovani germogli) e, più raramente, anche alle drupe.

² La Tignola dell'olivo compie tre generazioni all'anno di cui la prima, in primavera, a danno dei fiori ed è detta per questo "Antofoga", la seconda invece attacca le olive e per questo è chiamata "Carpofoga", e infine la terza generazione attacca le foglie e per questo è detta "Fillofoga". Solo la seconda generazione che attacca le olive è da attenzionare. Le altre due generazioni è utile monitorarle al fine di stabilire l'effettivo potenziale nel prosieguo della stagione in corso (per la 1^a generazione), o in quella successiva (per la 3^a generazione).

Compie da 4 a 5 generazioni all'anno secondo le stagioni e gli areali.
Potature e concimazioni equilibrate, limitando la vigoria di nuovi germogli, evitano grosse infestazioni.
Molta attenzione va posta alla pulizia periodica dei polloni, essendo questi tra i fusti preferiti dalla piralide.

CECIDOMIA DELLE FOGLIE DELL'OLIVO – *Dasineura oleae*

Nei giri di controllo, si è notato una assolutamente non significativa presenza di questo fitofago riconoscibile per le caratteristiche galle sulle foglie.

Viene segnalato solo per conoscenza in quanto, questo dittero è da sempre considerato un fitofago minore per la ridotta incidenza del danno che l'insetto provoca sulla vegetazione come pure sulla produzione, almeno nei nostri areali.

Chi lo avesse notato in qualche foglia, se vuole, può contattare i tecnici per un confronto, ma escludiamo una qualsiasi incidenza negativa sulla vegetazione o sulla produzione delle piante.

CICLOCONIO O OCCHIO DI PAVONE – *Spilocaea Oleaginea*

È possibile intervenire con trattamenti a base di rame a seguito di piogge consistenti.

Eventuali interventi con sali di rame sono utili anche per la prevenzione dagli attacchi di mosca (vedi precedente tabella sui prodotti utilizzabili contro la Mosca).

ROGNA DELL'OLIVO – *Pseudomonas Savastanoi*

La malattia è presente in molti areali olivicoli pertanto, si può affermare che il potenziale infettivo sia importante in tutti gli ambienti. I trattamenti a base di rame possiedono un effetto batterio statico quindi, **in concomitanza di grandinate**, è **INDISPENSABILE** effettuare un intervento entro 24-36 ore dall'evento grandinigeno.

Trattamenti eseguiti più tardivamente non sortiscono alcun effetto. Altre strategie di contenimento della malattia nei bollettini autunnali.

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE CONTATTARE IL COMUNE DI CORTONA ALLA SEGUENTE MAIL:

suap@comune.cortona.ar.it

O I TECNICI DELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

COLDIRETTI – MONTESI LUIGI 3475560170

CIA – BANINI ENZO 3488013493 e DEL PULITO ANDREA 3488013450

UNIONE AGRICOLTORI – TENTI ALFREDO 3668748588